

L'AQUILA: CARNEVALE PIAZZA DUOMO, "LA SICUREZZA QUELLA SCONOSCIUTA"

20 Febbraio 2015

L'AQUILA - "Quegli spiccioli messi a bilancio dal comune alla voce protezione civile per cosa vengono spesi se non per la nostra sicurezza?"

Queste le parole di una cittadina aquilana, Rita Maccarone, in riferimento ai festeggiamenti di Carnevale autorizzati anche quest'anno in piazza Duomo dal Comune.

"L'anno scorso sempre mentre tantissime mascherine riempivano la piazza del Duomo, piombò a terra un cornicione dal tetto del palazzo della curia e fu sfiorata la tragedia - scrive la donna - Quest'anno come se nulla fosse, nonostante le scosse sempre pronte a ricordarci di fare attenzione, di nuovo ci si ritrova in centro a percorrere strade pericolose senza il minimo controllo".

"Ma credete veramente che i bambini aquilani hanno tutto questo bisogno di frequentare un centro storico ridotto in quello stato? - aggiunge inoltre in tal senso - I bambini amano il bello, non il macabro. I bambini non meritano di essere esposti a stupidi rischi per i capricci degli adulti. Ai bambini solo una cosa va garantita e subito: una città sicura e gradevole da vivere".

LA NOTA COMPLETA

Anche i bambini aquilani quest'anno hanno festeggiato il loro carnevale in piazza e fin qui sembrerebbe tutto normale se non si trattasse di una piazza inagibile di un centro storico terremotato e se ancora una volta i cittadini non fossero stati esposti ad un rischio enorme.

Il comune ha concesso l'autorizzazione, ha finanziato l'evento, ma non ha lontanamente pensato a predisporre un piano di protezione civile per garantire la sicurezza a tutti i presenti.

L'anno scorso sempre mentre tantissime mascherine riempivano la piazza del Duomo, piombò a terra un cornicione dal tetto del palazzo della curia e fu sfiorata la tragedia. Quest'anno come se nulla fosse, nonostante le scosse sempre pronte a ricordarci di fare attenzione, di nuovo ci si ritrova in centro a percorrere strade pericolose senza il minimo controllo.

Il carnevale all'Aquila è il più corto del mondo perché dopo il terremoto del 1703 una generazione molto più civile di noi e con menti più elevate decise di posticipare il carnevale aquilano per rispetto delle 6000 vittime e per ricordare alle future generazioni che il terremoto può fare molto male. Oggi invece per una sorta di tepore, per un macabro gioco di sfida della sorte, per superficialità e inadeguatezza amministrativa, si fa finta di nulla, si preferisce cancellare i brutti ricordi e si dimentica puntualmente di salvaguardare il bene più grande che ogni uomo ha: la vita.

Se la festa di carnevale in piazza doveva essere un modo per educare i bambini a vivere il centro, avrei gradito trovare nella mia cassetta della posta una lettera del comune che ci informasse sul piano di sicurezza messo a punto per l'evento, sulle vie percorribili in sicurezza, sulle vie di fuga, sui punti di raccolta e quant'altro è richiesto da un piano di sicurezza che si rispetti. Sarebbe stato un enorme segno di civiltà, ma tutto questo è stato evidentemente ritenuto inutile e superfluo.

Ma credete veramente che i bambini aquilani hanno tutto questo bisogno di frequentare un centro storico ridotto in quello stato? Guardate che loro non devono rivivere nulla, visto che quella realtà non l'hanno mai conosciuta. I bambini amano il bello, non il macabro. I bambini non meritano di essere esposti a stupidi rischi per i capricci degli adulti. Ai bambini solo una cosa va garantita e subito: una città sicura e gradevole da vivere. Allora da cittadina aquilana e a nome di tutti i cittadini chiedo: quegli spiccioli messi a bilancio dal comune alla voce protezione civile per cosa vengono spesi se non per la nostra sicurezza?

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli